

Stampa | Stampa senza immagine | Chiudi

SCUOLA

«Ballate, guardate l'alba»: i compiti speciali per l'estate di un prof di liceo

Virale sul web la lista in stile Attimo Fuggente pubblicata da un giovane docente su Facebook. Gli psicologi: «Tre mesi non sono troppi, la vacanza è fertile»

di ANTONELLA DE GREGORIO



«Ballate senza vergogna e sognate la vostra vita. Non dite parolacce e siate sempre gentili. Almeno una volta, andate a vedere l'alba». Sono i compiti che non t'aspetti. I non-compiti per le vacanze, consegne per la vita. Esortazioni che un giovane insegnante - **Cesare Catà** di Porto San Giorgio (Fermo) - ha postato su Facebook e dilagate nel web.

«Leggete e sognate il vostro futuro.

Se vi sentite tristi o spaventati, non vi preoccupate: l'estate, come tutte le cose meravigliose, mette in subbuglio l'anima. Provate a scrivere un diario (a settembre, se vi va, lo leggeremo insieme)». Non tutta sua, la matrice dell'elenco, in quindici voci, che è un capolavoro di poesia: il prof trentenne ha ammesso di essersi ispirato a John Keating, il visionario docente che nel film l'Attimo Fuggente saliva in piedi sulla cattedra «per ricordare a me stesso che dobbiamo sempre guardare le cose da angolazioni diverse». E invitava i ragazzi a «Cogliere l'attimo» e «Rendere straordinarie le vostre vite». «È per colpa sua se faccio questo mestiere», ha detto Catà, convinto che oggi c'è bisogno di «una scuola diversa». Che susciti nell'alunno l'amore per l'apprendimento, più che valutarlo. Che stimoli la passione per il sapere.

Quest'estate? Ballate, sognate e guardate l'alba

COSA DICE IL PAESE

9% si sente ☹️



In riva al mare

IL PIACERE DI IMPARARE Gli insoliti compiti, pensati per gli allievi del liceo delle scienze umane «Don Bosco» di Fermo, sono diventati virali con migliaia e migliaia di condivisioni nel web. Quindi c'è da ipotizzare che non saranno solo i suoi ragazzi a «usare tutti i nuovi termini imparati insieme quest'anno» («più cose potete dire, più cose potete pensare; e più cose potete pensare, più siete liberi»). A «fare sport», «essere gentili», essere «allegri come il sole». Principi-guida del prof laureato in Filosofia all'Università di Macerata, con un dottorato negli Usa, che - spiega - si rifà «al trascendentalismo americano, riveduto in un'ottica italiana con le idee di don Bosco». Nella direzione di stimolare il piacere dell'apprendimento va anche la sua prossima iniziativa: «Shakespeare on the beach», 5 lezioni-spettacolo, al tramonto, sulla spiaggia di Porto San Giorgio, a partire dal 17 giugno. E già durante l'inverno ha portato nei pub letture di scrittori famosi.

UNA MAPPA Ma Catà non è l'unico maestro appassionato che somministra pillole di visionaria saggezza ai suoi discepoli. Altri insegnanti con alterna enfasi mediatica invitano i ragazzi a «non essere indifferenti; non spettatori ma protagonisti; usare la parola per difendersi e per difendere chi non ce l'ha». Come fa **Alex Corlazzoli**, maestro-blogger che ha consegnato ai suoi alunni una lettera e una mappa geografica, per invitarli a scoprire luoghi, viaggiare, camminare, partire.

COMPITI SÌ, COMPITI NO Nella polemica stagionale compiti sì-compiti no, si insinua dunque un nuovo modo di intendere la pausa tra un anno scolastico e l'altro. Un'interruzione, quella estiva, troppo lunga secondo il ministro del lavoro **Giuliano**

Poletti, che in marzo aveva suggerito di riempirla di esperienze di lavoro o formative. Ma, attenzione, avverte l'**Ordine degli Psicologi dell'Emilia-Romagna**: «le vacanze scolastiche estive sono per gli adolescenti «un tempo fertile, necessario allo sviluppo della persona». Un tempo «transitorio, anche di riposo, talvolta anche vuoto, durante il quale, in assenza di impegni stabiliti e programmati dal sistema scolastico, i giovani possono avere l'occasione di pensare, interrogarsi, fantasticare sul proprio futuro, capire se stessi e i propri desideri».

STUDIARE COL VICINO D'OMBRELLONE Che fare, allora? Somministrare o no dosi massicce di studio domestico? Inutili, dannose persino, secondo gruppi di genitori lanciano petizioni su change.org e campagne dal titolo «Basta compiti» per chiedere una moratoria su operazioni e analisi logica, epica e biologia. «Ma staccare la spina per tanto tempo significa spesso dimenticare molto di quello che si è appreso durante l'anno», avverte **Giuseppe Di Mauro**, presidente della Società Italiana di Pediatria Preventiva e Sociale. Che ha preparato un decalogo di consigli per i genitori: «Finita la scuola, stacco completo per almeno 20 giorni. Poi suddividete il carico, un'ora al giorno, alternando le materie e lasciando più tempo possibile per attività all'aria aperta. Rendete i compiti di matematica e di grammatica come dei giochi a quiz, delle parole crociate, mostrando voi stessi interesse a trovare il giusto risultato». Spazio, poi, anche ai giochi al computer e a quelli insieme agli amici. E rendere più divertente il momento dei compiti, organizzando «gruppi di studio», magari con il vicino di casa o di ombrellone.

10 giugno 2015 | 13:11
© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALTRE NOTIZIE SU CORRIERE.IT

Raccomandato da



Addio olio di palma
Misura lo elimina



Penale Ryanair? No,
cambio nome